

Roberto Gusmani

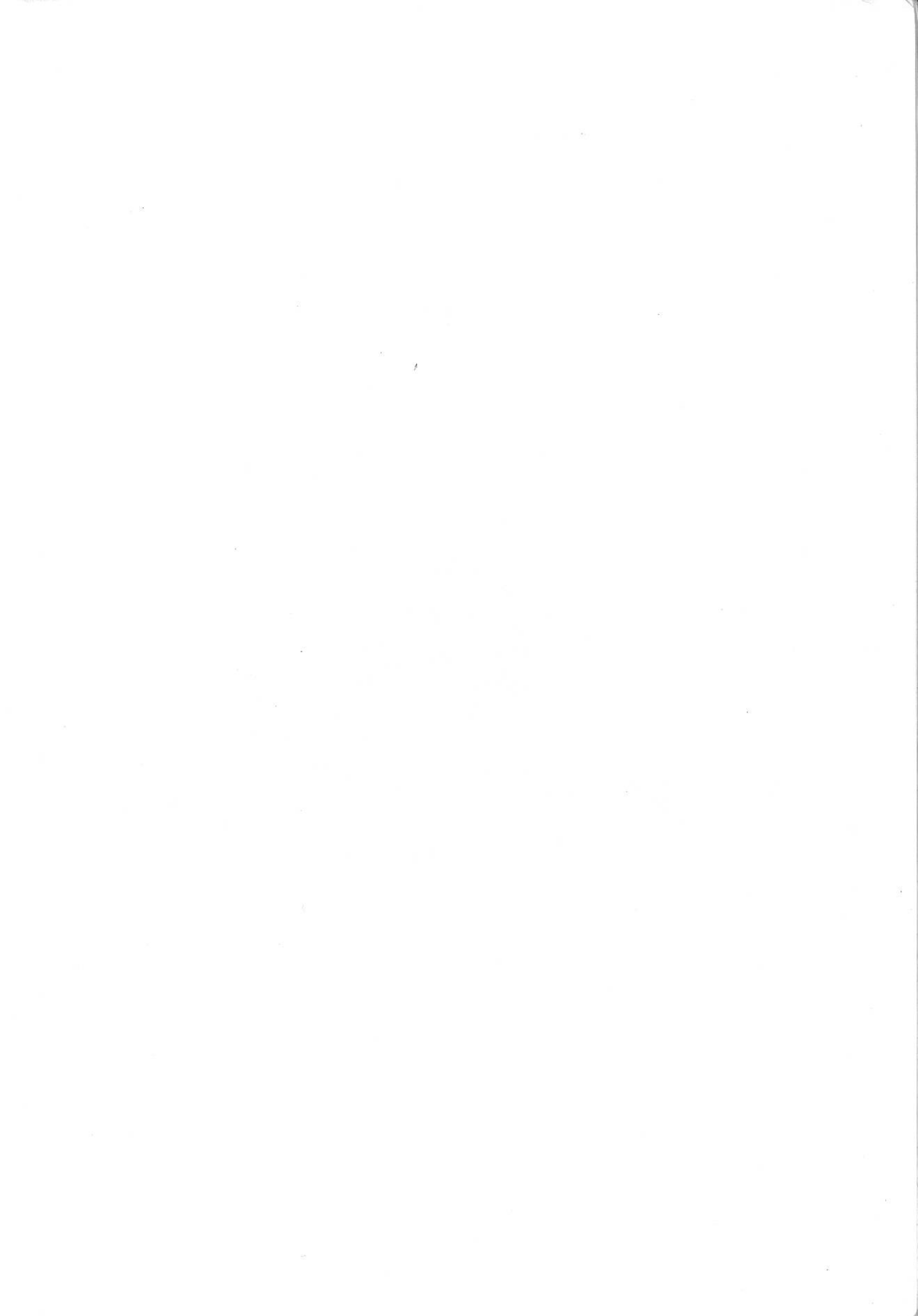
# ITINERARI LINGUISTICI

*Scritti raccolti in occasione del 60° compleanno*

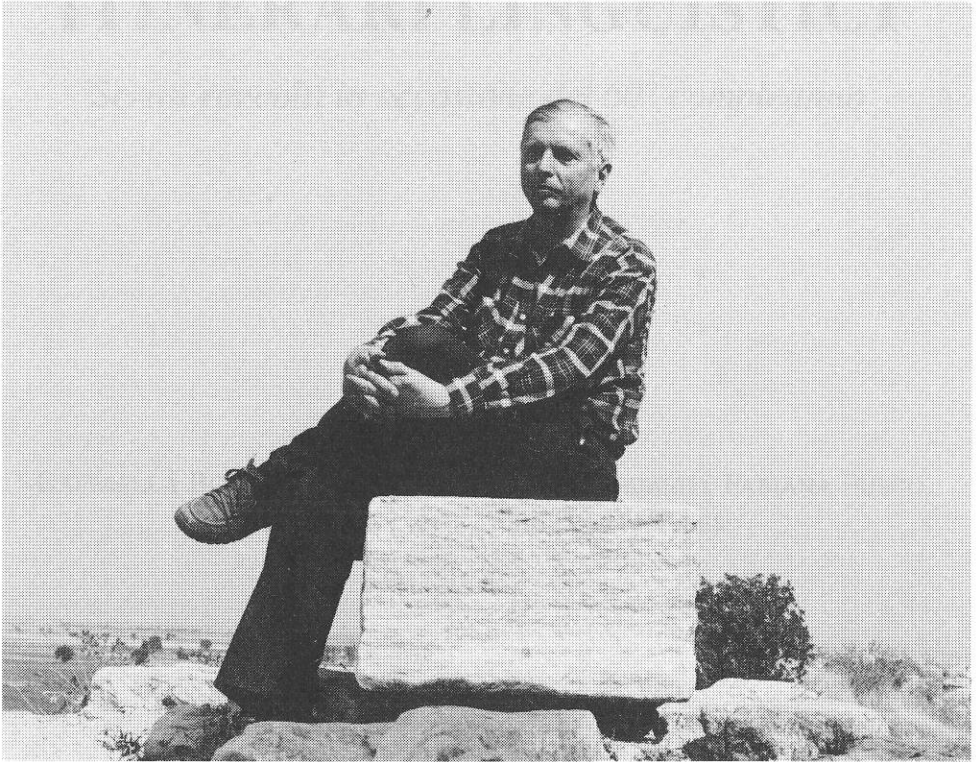


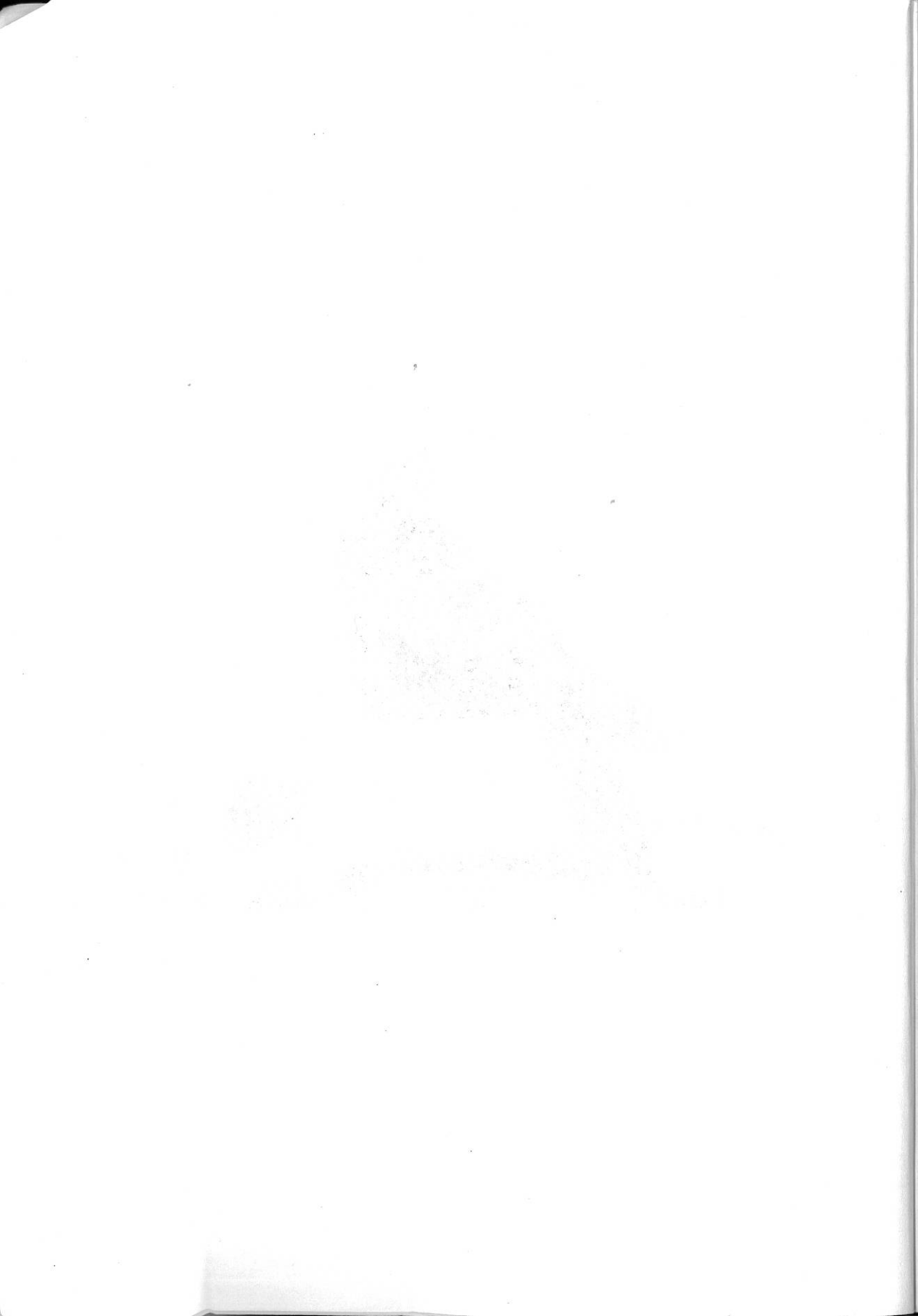
EDIZIONI DELL'ORSO











Roberto Gusmani

# ITINERARI LINGUISTICI

*Scritti raccolti in occasione del 60° compleanno*

*a cura di*

RAFFAELLA BOMBI, GUIDO CIFOLETTI, SARA FEDALTO, FABIANA FUSCO,  
LUCIA INNOCENTE, VINCENZO ORIOLES



EDIZIONI DELL'ORSO

Alessandria 1995

© 1995

Copyright by Edizioni dell'Orso s.a.s.  
15100 Alessandria, via Piacenza 66

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.1941

ISBN 88-7694-217-3



## INDICE

*I numeri in grassetto tra parentesi quadra richiamano la bibliografia degli scritti di p. IX e ss.*

PREMESSA	V
BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI R. GUSMANI	IX
TABULA GRATULATORIA	XXIII

### COMPARAZIONE, RICOSTRUZIONE, CRONOLOGIA RELATIVA

<i>Ittito, teoria laringalistica e ricostruzione</i> [84]	3
<i>Ricostruzione e modelli interpretativi</i> [123]	13
<i>Ursprache, Rekonstrukt, hermeneutische Modelle</i> [147]	19
<i>Zum Alter des jonischen Wandels <math>\bar{\alpha} &gt; \eta</math></i> [64]	29
<i>Problemi di datazione dei fenomeni linguistici</i> [139]	35
<i>Marginalien zum Problem der relativen Chronologie</i> [161]	47

### LINGUISTICA ANATOLICA

<i>Lydisch -im "ich bin"?</i> [43]	59
<i>Lydische Siegelaufschriften und Verbum Substantivum</i> [48]	67
<i>Lydisch k̄āna- und luwisch wana-</i> [118]	75
<i>Zur Frage des lykischen Relativpronomens</i> [16]	81
<i>In margine alla trilingue licio-greco-aramaica di Xanthos</i> [62]	99
<i>Kleinasiatische Miscellen: I. Lykisch ēnē k̄ītawata</i> [18]	109
<i>Lykisch s̄m̄mati</i> [83]	115
<i>Überlegungen zum Lautwert von &lt;z&gt; im Lykischen und Milyischen</i> [164]	123
<i>Lykisch sidi und die Deutung der Inschrift N 309a</i> [176]	129
<i>Recenti apporti alla questione delle forme "satem" nelle lingue anatoliche</i> [144]	135

### ALTRE LINGUE INDOEUROPEE

<i>A proposito del passaggio <math>s &gt; h</math> in iranico, greco ecc.</i> [47]	143
<i>Etymologie und Bedeutungsentwicklung von aksl. lixŭ</i> [135]	157
<i>Note messapiche</i> [66]	165

IV *Indice*

Messapisches [68]	173
Latino <i>postulare</i> [100]	183

INTERFERENZE LINGUISTICHE

<i>Entlehnung und Scheinentlehnung</i> [86]	187
<i>Typologie des "Ersatzwortes" im Deutschen</i> [166]	197
<i>Zwischen Lehnbildung und Lehnbedeutung: die altkirchenslavische Terminologie der Beichte</i> [120]	205
<i>Altkirchenslavische Übersetzungstechnik bei der Wiedergabe des altbairischen Beichtgebets</i> [132]	217
<i>L'influsso tedesco nella formazione della terminologia religiosa slava</i> [171]	227
<i>L'apporto degli studi sull'interferenza alla linguistica storica</i> [162]	241
<i>Schuchardt e le interferenze slavo-romanze nell'area adriatica</i> [113]	251
<i>Considerazioni sul "prestito" di morfemi</i> [65]	265

SEMANTICA

<i>"Bedeutung" e "Bezeichnung" in Aristotele?</i> [129]	283
<i>Σημαίνειν e σημαντικός in Aristotele</i> [168]	295
<i>Semantische Ambiguität</i> [170]	317
<i>Opposizioni semantiche inclusive?</i> [154]	323
<i>A proposito della motivazione linguistica</i> [122]	327

VARIA

<i>La fine della «KZ»</i> [146]	343
<i>Metafore saussuriane</i> [178]	345
<i>Attualità della linguistica</i> [172]	349
<i>Processi d'integrazione linguistica nell'Europa di ieri e di oggi</i> [183]	359

INDICE DEI SOGGETTI E DELLE FORME	369
-----------------------------------	-----

## PREMESSA

*Lo spunto da cui prendono le mosse le miscellanee dedicatorie, si tratti di scritti redatti da allievi e colleghi ovvero - come in questo caso - di sillogi che riuniscono lavori del festeggiato, è in genere un anniversario, nella maggior parte dei casi un compleanno, ma anche l'epilogo dell'attività accademica, o comunque una ricorrenza particolarmente significativa.*

*Non si sottraggono, apparentemente, a questo rituale gli Itinerari linguistici di Roberto Gusmani, pubblicati in coincidenza con il 60° compleanno dell'Autore, che qui affettuosamente ricordiamo; ma ben più profondo e interiorizzato è il principio animatore che ne ha ispirato la realizzazione, legata sicuramente al suo autorevole magistero scientifico ma anche al ruolo prestigioso da lui esercitato nei ventidue ininterrotti anni (dal 1° novembre 1972 al 31 dicembre 1994) trascorsi alla direzione dell'Istituto di Glottologia e Filologia classica dell'Università di Udine, ora trasformatosi in Dipartimento.*

*Ed è proprio questa l'angolazione dalla quale guardano i curatori del volume: senza nulla togliere alla non altrettanto lunga, ma incisiva esperienza presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Messina, è nella Facoltà di Lingue e letterature straniere di Udine (dapprima sede staccata dell'Università di Trieste e poi, dal 1978, nucleo del neocostituito Ateneo friulano), che si realizzano le condizioni di un intenso, operoso impegno che fa di Gusmani un attivo protagonista della vita universitaria e culturale del Friuli.*

*Non è facile ridurre a sintesi i risultati di quest'opera, che sarebbe forse prematuro 'storicizzare', ma i fatti sono sotto gli occhi di tutti. C'è innanzitutto da ricordare il pionieristico lavoro grazie al quale sono state gettate le basi di un solido centro di ricerca, il già ricordato Istituto di Glottologia e Filologia classica, dotato gradualmente di spazi, attrezzature e soprattutto di una biblioteca che, per alcuni settori, non ha nulla da invidiare a strutture di più antica tradizione. I consensi e la stima guadagnati nella sua avveduta opera di organizzazione della didattica e della ricerca avrebbero portato ben presto Roberto Gusmani alle soglie delle più alte responsabilità istituzionali, da quella di Preside della Facoltà di Lingue (dal dicembre 1978) a quella di Rettore dell'Università di Udine (dal gennaio 1981): nell'uno e nell'altro mandato Gusmani ha messo al servizio dell'Ateneo la sua competenza ed esperienza, preoccupandosi in ogni caso di mettere l'accento sulla figura e sui valori di studioso, imprestato al governo dell'università. Da qui la naturalezza e la determinazione che lo*

portarono, a conclusione del triennio da Rettore, a tornare a tempo pieno fra i suoi allievi e studenti, resistendo alle pressioni di quanti volevano convincerlo a ricandidarsi.

Se ora guardiamo a Gusmani come fondatore della scuola glottologica udinese, gli va dato atto di aver profuso ogni energia per sottrarla a quel ruolo periferico, che magari poteva essere imputato alla sfavorevole collocazione geografica: la sua auctoritas e il dinamismo delle sue iniziative hanno invece finito col farne, almeno così crediamo, un punto di riferimento importante del circuito scientifico italiano e internazionale. Grazie a Gusmani, Udine è stata prescelta dalla Società Italiana di Glottologia come sede di manifestazioni di larga risonanza, a cominciare dal Convegno nazionale del 1975 e da quello, promosso in collaborazione con la Indogermanische Gesellschaft, sul tema delle Restsprachen (1981); ma forse il dato che meglio riassume il binomio Udine-Società Italiana di Glottologia è l'annuale organizzazione del Corso di Aggiornamento in Discipline Linguistiche, che la nostra sede ospita ininterrottamente dal 1982: lanciata proprio da Gusmani, l'idea di assicurare una valida esperienza di perfezionamento a quei giovani che abbiano attitudine alla ricerca illumina più di ogni altro discorso l'attenzione privilegiata che il dedicatario ha riservato alla formazione delle nuove generazioni di studiosi, nella prospettiva di accostarli a quella varietà di metodi e modelli, giudicata essenziale ai fini del loro ampliamento di orizzonti.

Di un altro progetto Gusmani divide il merito con i colleghi dell'Università di Trieste: alludo alla rivista "Incontri Linguistici", pubblicata a partire dal 1974 e che naviga ormai speditamente verso il XVIII volume. Forse non spetta a noi curatori, che viviamo dall'interno l'esperienza di questa realizzazione editoriale, pronunziarci sulla sua caratura scientifica; in ogni caso possiamo proporre una testimonianza sullo spirito di gruppo instauratosi fra chi vi coopera. Vale la pena ricordare, del resto, che gli "Incontri Linguistici" scritti costituiscono la diretta continuazione di un sodalizio scientifico che recava lo stesso nome e che vedeva convergere, a giovedì alterni, i colleghi provenienti dalle sedi più vicine ad esporre in maniera informale le riflessioni sulle ricerche in corso o sulle letture appena concluse.

E, ben s'intende, anche il Gusmani anatolista ha fatto dell'Università di Udine un significativo riferimento per quanti, in campo internazionale, curano questo settore dell'indoeuropeistica: piace qui segnalare la proficua collaborazione stabilita fra l'Istituto per gli Studi Micenei ed Egeo-anatolici del C.N.R. e la nostra sede nella organizzazione del I Simposio sulla decifrazione del cario (Roma, maggio 1993), e del recente Convegno internazionale "Frigi e Frigio" (Roma, ottobre 1995).

C'è ancora una considerazione da fare sulle implicazioni del radi-

*ramento di Gusmani a Udine, strettamente legata ai temi della sua produzione scientifica: per sua stessa ammissione, furono il trasferimento nella Facoltà di Lingue e letterature straniere udinese, e la conseguente necessità di calibrare l'attività didattica in funzione delle esigenze di quella tipologia di studenti, a favorire la svolta in direzione degli studi di interlinguistica. Mai come in questo caso si è rivelato fecondo quell'inseparabile nesso tra didattica e ricerca che ha da sempre segnato l'impegno accademico del festeggiato: dagli anni Settanta in avanti infatti si sono moltiplicati gli interventi legati a questa tematica, alcuni dei quali sono andati a confluire nei Saggi sull'interferenza linguistica (Firenze 1986<sup>2</sup>, rist. 1993) e nel manuale Linguistica storica (a cura di R. Lazzeroni, Roma 1987). Da una parte la dimestichezza con i fatti di 'contatto', e dall'altra le sollecitazioni del contesto territoriale friulano, posto all'intersezione di complesse relazioni linguistiche e culturali, avrebbero creato i presupposti per un nuovo filone d'indagine, orientato alla considerazione delle dinamiche plurilingui: non sorprende pertanto che, all'atto in cui, presso l'Università di Udine, fu istituito il Centro Internazionale sul Plurilinguismo, si sia pensato a Gusmani come al suo naturale direttore.*

*È giunto ora il momento di rendere conto dei criteri che hanno ispirato la difficile scelta dei lavori compresi nella presente silloge (tutti in forma originale, salvo minimi aggiustamenti dettati da esigenze redazionali) e, nello stesso tempo, di esprimere il nostro vivo ringraziamento sia agli Editori\* che hanno volentieri accondisceso alla loro ripubblicazione sia agli amici ed estimatori i cui nomi figurano nella Tabula Gratulatoria.*

*Sarebbe riduttivo motivare l'operazione con l'intento, fatto valere in casi del genere, di mettere a disposizione del lettore contributi dispersi in più sedi: oggi, nell'era della comunicazione globale, il reperimento di un dato bibliografico è agevolmente affidato alla semplice digitazione di un tasto. L'obiettivo che ci ha guidato è quello semmai di far ripercorrere un cammino scientifico (non è ovviamente casuale il titolo della raccolta) che ci pare valga la pena di additare a paradigma: le sei sezioni in cui si è rite-*

---

\* Sono, in ordine alfabetico, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma; John Benjamins Publishing Company, Amsterdam; Prof. Tristano Bolelli, Pisa ("Studi e Saggi Linguistici"); Congedo Editore, Galatina; Éditions E. De Boccard, Paris; Walter de Gruyter, Berlin-New York; Enigma Corporation Ltd., Praha; Filozofska fakulteta, Università Ljubljana; Giardini editori e stampatori in Pisa; Harrassowitz Verlag, Wiesbaden; Institut für Sprachwissenschaft der Universität Graz; R. Kitzinger, München; Editoriale Lemonnier, Firenze; Prof. Wolfgang Meid (Institut für Sprachwissenschaft der Universität Innsbruck); Il Mulino, Bologna; Paideia editrice, Brescia; Editrice Sicania, Messina; Türk Tarih Kurumu Basimevi, Ankara; Edizioni Unicopli, Milano; Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen; Winter Universitätsverlag, Heidelberg.

## VIII Premessa

*nuto di distribuire i contributi di Roberto Gusmani, costituiscono in effetti come le facce di uno stesso prisma, interpretazioni ed applicazioni di uno stesso rigoroso modello di analisi, che si dispiega in fluida ma concatenata argomentazione su qualsivoglia terreno d'indagine. Al di là delle delimitazioni proposte dalle titolature, si avverte un costante travaso di esperienze e una piena solidarietà di metodo, ad esempio, fra i contributi dedicati alle lingue anatoliche o ad altre tradizioni indoeuropee e le riflessioni di taglio generale che figurano nella sezione dedicata a Comparazione, ricostruzione, cronologia relativa; né può essere tracciato un nitido confine tra i saggi che vertono sulle tematiche interlinguistiche e quelli che si misurano con gli impegnativi versanti teorici della semantica: è risaputo, del resto, che l'interesse di Gusmani verso le lingue in contatto non è riducibile all'accumulo dei dati o allo sterile esercizio classificatorio, ma si apre a cogliere lo statuto profondo dei fenomeni e la loro coerenza con i processi interni ai sistemi linguistici.*

*Per consentire infine un proficuo raccordo tra gli 'scritti minori' che qui presentiamo e i rimanenti studi dell'Autore, si è pensato di approntare un indice di notabilia esteso ai temi e alle forme desunti dai lavori non compresi in questo volume.*

*Non è il caso di procedere oltre, anche perché non è tempo di bilanci né di sintesi elogiative per uno studioso tuttora nel pieno della sua attività scientifica.*

Vincenzo Orioles